



GIOVENTÙ FRANCESCANA D'ITALIA

Assistenza Frati Minori

In tema di emergenza rifiuti... il rifiuto più grande!

Opporsi alla visita di un Papa presso un'università italiana o comunque metterlo in condizioni di non poter accettare un invito in nome di una laicità che forse puzza più di laicismo rappresenta un rifiuto che l'Italia difficilmente riuscirà a smaltire!

Si tratta di un enorme passo indietro rispetto a quello che dovrebbe essere lo spirito della nostra democrazia e rispetto a quella formazione al confronto, all'apertura, al rispetto verso le altrui posizioni e storie che dovrebbe caratterizzare le nostre aule universitarie. C'è un disarmante tanfo di oscurantismo democratico e di intolleranza per la religione.

Non possiamo non riconoscere questi eventi come il sintomo di una pericolosa regressione culturale e sociale nella quale non vogliamo riconoscerci come giovani prima ancora che come cristiani e francescani.

E pensare che il laico ed illuminista Voltaire, affermava: **“Non condivido ciò che dici, ma sarei disposto a dare la vita affinché tu possa dirlo”!**

Ma non avremmo dovuto evolverci?!

Nel desiderio di vivere in una realtà che consenta sempre a tutti di esprimersi liberamente, se non in base alle maggioranze ivi rappresentate, almeno in nome di un presunto rispetto delle idee altrui, e che riconosca il senso vero della parola “laicità” come inclusiva di dialogo e di **fraternitas**, esprimiamo tutto il nostro sostegno e la nostra vicinanza al Santo Padre.

Ai 67 docenti vorremmo dire che: affinché si possa realmente garantire incondizionatamente la libertà di scelta e di azione, secondo logiche laiche, sarebbe auspicabile garantire realmente il rispetto di ogni idea. Siamo oggi, in particolar modo, vicini ai tanti giovani e docenti cattolici presenti nell'Università e concludiamo con le parole che Lui stesso avrebbe voluto leggere personalmente:

“Che cosa ha da fare o da dire il Papa nell'università? Sicuramente non deve cercare di imporre ad altri in modo autoritario la fede, che può essere solo donata in libertà. Al di là del suo ministero di pastore nella Chiesa e in base alla natura intrinseca di questo ministero pastorale è suo compito mantenere desta la sensibilità per la verità; invitare sempre di nuovo la ragione a mettersi alla ricerca del vero, del bene, di Dio e, su questo cammino, sollecitarla a scorgere le utili luci sorte lungo la storia della fede cristiana e a percepire così Gesù Cristo come la Luce che illumina la storia ed aiuta a trovare la via verso il futuro” (Benedetto XVI).

La Gioventù Francescana d'Italia - Assistenza Minori